



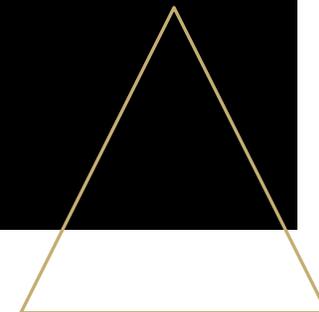
**Verso la trasformazione delle teorie della giustizia sociale in educazione.
La voce delle scuole popolari e della seconda occasione**

VALERIA COTZA

Università di Milano-Bicocca, Dip. di Scienze Umane
per la Formazione “Riccardo Massa”

SIREF Summer School 2021

18 settembre 2021



Sviluppo sostenibile: una contraddizione?

- **Sviluppo sostenibile vs Società sostenibile** (Milanaccio, 1998; Sauvé, 2007):
 - determinismo economico come ostacolo a una teoria della società sostenibile;
 - cultura centrata sull'individuo come ostacolo alla complementarità di due differenti diritti, quello dell'individuo e quello della collettività.
- **Assunzione del sistema economico** non come dato a priori, ma come insieme di azioni e relazioni sociali, in cui l'individuo esce dal ruolo di produttore-consumatore.
- **Riflessione sui modelli culturali e cognitivi:** è possibile rompere con una forma-scuola imperniata sui dogmi della produttività e della competitività? È possibile lavorare per una sostenibilità pedagogica fondata su una teoria della giustizia sociale svincolata da un'idea dominante di progresso economico e tecnico-scientifico?

Framework: Social Justice Education

**Approccio insieme
pedagogico e politico**
(Gramsci, 1975; Baldacci,
2017 e 2019)

**Approccio
emancipatorio
e anti-oppressivo**
(Freire, 1968)

Studio in profondità
della meta-struttura
fra apparato politico
ed educativo

Prospettiva
eco-sistemica
(Bronfenbrenner, 2005)

Teoria critica della
società, attenta alla
natura storica e sociale
dei processi educativi

Analisi del potere
nella comunicazione
tra adulto e alunno
e tra gli alunni stessi



Obiettivo di ricerca

Interrogare le periferie, tanto reali quanto simboliche, dell'educativo, che contengono *in nuce* elementi di forza trasformativa.

Interrogare i luoghi che stanno ai margini del mainstream educativo, dove la sfida è quella di accogliere le disparità e far loro fronte.

► **Aprire a una riflessione critica che definisca un intercampo pedagogico entro cui analizzare una trasformazione reale delle teorie di equità e giustizia sociale.**





Quale significato ha la scuola per chi vive quotidianamente contesti caratterizzati da disuguaglianze e povertà educative?



Cosa significare educare e fare didattica in questi contesti?

Domande di ricerca

Contesto della ricerca

SCUOLE POPOLARI

Normativa di riferimento. Istituzione dei corsi di scuola popolare con il Decreto Legge 1559 del 17 dicembre 1947.

Critica al sistema neoliberista (Giroux, 2011), con l'obiettivo di superare il concetto stesso di subalternità (Baldacci, 2017).

Lunga tradizione (Secci, 2017), che approda a Célestin Freinet, Aldo Capitini, Don Milani e la Scuola di Barbiana, Danilo Dolci.

SCUOLE DELLA SECONDA OPPORTUNITÀ

Normativa di riferimento. Presentazione alla Commissione Europea, su iniziativa di Cresson, del *Libro bianco su istruzione e formazione* (1995).

Idea di passare **dalla *first* alla *second chance*** (Brighenti & Bertazzoni, 2009), proponendo la realizzazione di progetti-pilota in tutta Europa.

Nesso causale tra educazione/formazione e **crescita economica**, secondo una prospettiva improntata su *growth/competitiveness/employment*.



La Scuola Popolare “Antonia Vita” di Monza

La Scuola Popolare accoglie ogni anno **una classe di studenti** ai margini o in grave difficoltà educativa, con l’obiettivo principale di far conseguire loro la licenza di Scuola Secondaria di I grado. Sono **studenti multiproblematici**, segnalati come possibili beneficiari del percorso popolare dalle scuole stesse in cui sono iscritti o dai servizi sociali.

La Scuola è gestita da un’**équipe** formata da **tre educatori**, tra cui la coordinatrice. Si avvale dell’insegnamento da parte di docenti volontari e ricorre prevalentemente a una **didattica personalizzata e laboratoriale**. I laboratori sono condotti da appositi specialisti.

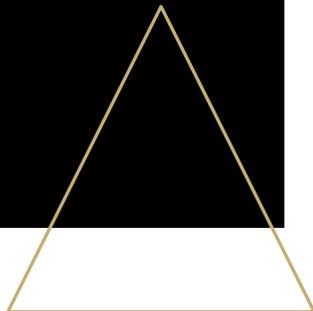
Disegno di ricerca - a.s. 2020/2021

Studio 1	Conoscenza del caso	<p>Periodo di ambientamento (ottobre-novembre 2020):</p> <ul style="list-style-type: none">❖ raccolta della documentazione;❖ prima mappatura dei servizi di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica a Monza-Brianza e Milano, almeno a partire dal 2015. <p>Fase prettamente conoscitiva (ottobre 2020 - settembre 2021):</p> <ul style="list-style-type: none">❖ osservazioni partecipanti;❖ interviste non direttive e semi-strutturate;❖ focus group.
Studio 2	Ricerca-azione partecipata	<p>Percorso di ricerca-formazione (gennaio-settembre 2021)</p> <p>Ricerche-intervento (novembre 2020 - maggio 2021):</p> <ul style="list-style-type: none">❖ laboratorio di scrittura creativa e collettiva;❖ laboratorio di robotica educativa (Progetto Horizon 2020 C4S).



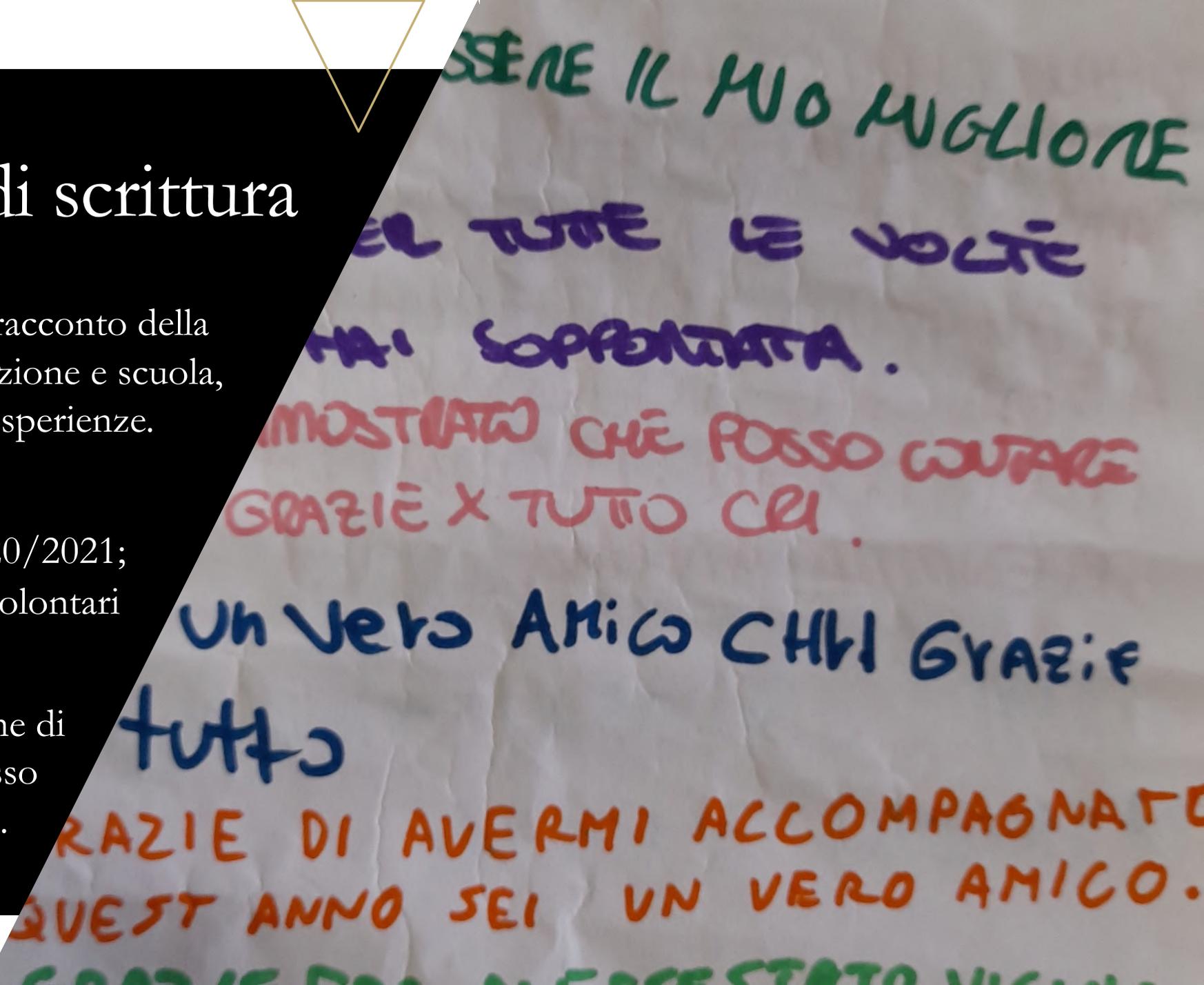
Interviste

Le interviste semi-strutturate (Tusini, 2006), in totale 50, sono rivolte a una pluralità di soggetti:

- direttrice, coordinatrice e membri dell'équipe della Scuola (8 interviste), in due momenti:
 - nel primo quadrimestre dell'anno scolastico (dicembre 2020);
 - al termine dell'anno scolastico, dopo aver fatto un bilancio delle attività svolte;
 - insegnanti volontari e conduttori di laboratorio della Scuola (15 interviste);
 - studenti della classe a.s. 2020/2021 (13 interviste; approccio Student Voice: Grion & Cook-Sather, 2013);
 - dirigenti e docenti delle scuole di provenienza degli studenti, campionati in modo finalizzato (12 interviste, di cui 2 dirigenti, 2 funzioni strumentali e 1 mediatore culturale);
 - responsabile del Servizio Offerta Formativa del Comune di Monza (1 intervista);
 - direttore della Fondazione Sicomoro di Milano (1 intervista).
- 

Laboratorio di scrittura

- **Focus** del laboratorio: racconto della propria idea di educazione e scuola, dei propri *desiderata* ed esperienze.
- Rivolto a:
 - studenti della classe 2020/2021;
 - educatori e insegnanti volontari della Scuola.
- **Obiettivo:** pubblicazione di un libro a più mani presso la casa editrice Fabbrica dei Segni.





La voce degli studenti: la scuola è...

Il significato della scuola è... è **un luogo dove tu vai a imparare le cose che non sai**, quindi ti insegnano, ti danno l'istruzione, e ti fanno... ti fanno capire cose che sono successe molto tempo fa. (H., 16 anni)

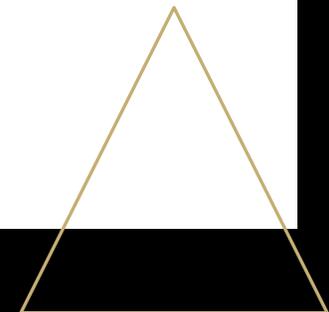
Dipende. Cioè alla fine... è **un posto dove ti aiutano per il tuo futuro.** Quindi per me è una cosa molto importante... nonostante che mi abbiano bocciato più e più volte, ti dico che è una cosa importante. (G., 16 anni)

Secondo me la scuola è **una cosa che sottovalutiamo sempre**, che però penso se non avessimo saremmo tanto incasinati. Cioè, ci dovremmo insegnare da soli e insegnandoci da soli ci passerebbe la voglia, invece, **avendo qualcuno che ti segue, anche se la voglia non ce l'hai, impari comunque.** Non insegnarci da soli ma imparare, più che altro... **saper imparare**, più che altro. (Lu., 15 anni)

Per me la scuola ha il significato di... di gruppo... e **serve a imparare e... divertirsi.** (I., 15 anni)

La scuola è molto importante... per me non lo è proprio, perché **non mi piace** (F., 14 anni).

Eh... è scuola. **È un posto in cui sono obbligato a venire...** è una tappa. (Hi., 14 anni)





Scuola Popolare e “normale” a confronto

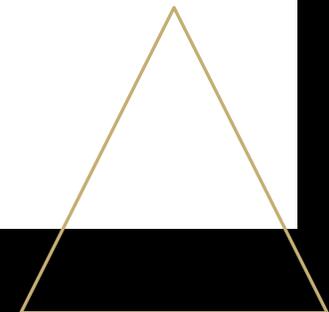
Qua in Scuola Popolare ci sono **persone che ti stanno a fianco**, che riescono a capire i tuoi punti di forza e i tuoi punti di debolezza. Invece nella mia scuola di provenienza, essendo una classe molto numerosa, **non riescono a seguirti i professori** [...]. Qua io riesco a capire di più cose che a scuola proprio non mi entravano in testa [...] **hanno molta di pazienza** rispetto ai professori. (H., 16 anni)

Qua ti aiutano di più. Ti danno molto più sostegno, **puoi fare le lezioni individuali** e quelle in gruppo, cioè è proprio tutta un'altra cosa, ti danno molto aiuto, appunto. (G., 16 anni)

Come quasi tutte le scuole, se molti prof vedono che **magari sei un po' più lento**, o magari anche il giorno in cui non c'hai voglia, **loro ti lasciano perdere**, neanche ti dicono scrivi, vabbè dai scrivi un altro giorno... Invece qui, anche in un certo modo stressante, cioè, te lo fanno fare, anche avendo una giornata storta te lo fanno fare, piuttosto che in mezzora in un'ora. (Lu., 15 anni)

Un po'. Cioè... Qua, cioè, **ti aiutano molto rispetto alla scuola normale.** (I., 15 anni)

La **comprensibilità**, gli **orari** e la **semplicità.** (Hi., 14 anni)



Morale
Dare consigli
Linguaggio scurrile
Cose divertenti
Nostra scrittura
Opinioni sull'alcol
Robe fighe
Attività in classe
Fantascienza
Musica
Opinioni su Scuola Popolare
Colori
Azione
Disegni
Sport
Foto scolastiche
Esperienze in strada
Esperienze scolastiche
Emozioni
Immagini

Nel libro
vorrei...

Riferimenti bibliografici

- Milanaccio, A. (1998). Dallo sviluppo alla società sostenibile. Appunti per una teoria. *Quaderni di Sociologia*, 16, pp. 61-73.
- Baldacci, M. (2017). *Oltre la subalternità. Praxis e educazione in Gramsci*. Roma: Carocci.
- Baldacci, M. (2019). *La scuola al bivio. Mercato o democrazia?* Milano: Franco Angeli.
- Brighenti, E. & Bertazzoni, C. (2009). *Le scuole di seconda occasione*. Trento: Erickson, 2 voll.
- Bronfenbrenner, U. (Ed.) (2005). *Making human beings human: Bioecological perspectives on human development*. London: SAGE Publications.
- Freire, P. (1968). *Pedagogia do oprimido*, Sao Paulo: Paz e Terra.
- Giroux, H.A. (2011). *On critical pedagogy*. New York: Continuum Intl Pub Group.
- Gramsci, A. (1975). *Quaderni del carcere*. 4 voll., a cura di V. Gerratana, Torino: Einaudi.
- Grion, V., & Cook-Sather, A. (a cura di) (2013). *Student Voice: prospettive internazionali e pratiche emergenti in Italia*. Milano: Guerini.
- Sauvé, L. (2007). L'équivoque du développement durable. *Chemin de Traverse*, 4, pp. 31-47.
- Secci, C. (2017). La scuola popolare: esperienza peculiare dell'educazione degli adulti in Italia. Significati storici e prospettive future. *Educazione Aperta*, 1, pp. 143-158.
- Tusini, S. (2006). *La ricerca come relazione. L'intervista nelle scienze sociali*. Milano: Franco Angeli.



Grazie per l'attenzione!



valeria.cotza@unimib.it

